

INTERVENTO CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 APRILE 2021

Considerato che durante il C.C. del 12 febbraio 2021, il Gruppo di maggioranza ha ritenuto opportuno integrare, a nostra insaputa, il punto all'ordine del giorno riguardante le linee programmatiche, con una lunga riflessione sull'operato dell'Amministrazione precedente, lasciandosi andare anche ad un'analisi direi quasi psicologica, riguardanti i tratti comportamentali di noi consiglieri di minoranza, appare doveroso fare alcune considerazioni e dare risposte puntuali ai quesiti posti.

Per prima cosa vorrei soffermarmi su alcune affermazioni riprese in diverse occasioni dal consigliere Morisano, in particolare quando ci accusa di aver amministrato senza alcuna progettualità ma "improvvisando", quando sostiene che non esiste una vecchia e una nuova politica, ma contano i fatti, e quando dichiara di non riuscire proprio a capire quale sia la nostra linea politica. Intanto, parto dal fatto che, ancor prima di programmare, è necessario avere una chiara visione del mondo, conoscere e capire la realtà e fissare alcuni punti fermi, sui quali costruire un percorso, un progetto di sviluppo. Anche chi amministra una piccola comunità come la nostra, deve innanzitutto avere una visione d'insieme a 360 gradi, perché non si può pensare a un progetto di crescita per Olzai, senza aver chiaro un progetto di sviluppo per la Sardegna. All'inizio del mio mandato uno dei primi atti formali è stato quello di sottoscrivere il manifesto di intenti Sardinia Terra Libera, presentato in occasione del V Workshop internazionale, promosso da ISDE-Medici per l'ambiente e in particolare dal medico radiologo dott. Vincenzo Migaleddu. Nel manifesto vengono affrontate alcune tematiche fondamentali (territorio, energia, rifiuti, ambiente) e soprattutto viene ribadita la necessità di una rivoluzione culturale e sociale che favorisca una transizione da un'economia lineare di sfruttamento e di consumo delle risorse, per dar vita ad un'economia circolare. E' evidente quindi che le scelte e le azioni messe in campo durante il mio mandato amministrativo (mi riferisco in particolare alle battaglie contro gli inceneritori,

contro il programma di metanizzazione, contro la Maffei, così come la battaglia dell'acqua) sono state coerenti con questa idea di sviluppo della Sardegna. Nessuna improvvisazione, quindi, ma una piena consapevolezza della direzione e degli obiettivi che si intendevano perseguire. In questo contesto diventa indispensabile, soprattutto per chi ricopre un ruolo istituzionale, portare avanti fino in fondo le battaglie in difesa della nostra terra, per liberare la Sardegna da tutte le servitù, che di fatto ne impediscono la crescita. Ora, non mi sorprende che il vicesindaco sostenga che il ricorso contro il revamping di Tossilo o contro il Piano regionale dei rifiuti sia stato inutile, perché è evidente che è lontanissimo dalle nostre posizioni e conferma una visione della politica che lui definisce concreta e io, invece, miope. Che poi ci sia il rischio di rimanere soli o in pochi quando si portano avanti battaglie così scomode, purtroppo è la cruda realtà, perché si va a cozzare contro quel sistema che non vuol cambiare nulla. Certo non si tratta di sfoderare grandi capacità di mediazione, ma di decidere se si vuole stare dentro o fuori dal sistema, se si vuole stare in equilibrio e soprattutto quale direzione si vuole seguire. Io non credo di avere la verità in tasca, ma porto avanti con convinzione le battaglie che ritengo giuste e per cui vale la pena spendersi. Rinunciare a lottare perché si è soli mi pare un atteggiamento da codardi e da vili, o di chi si rassegna a pensare che la politica è questa e non possiamo farci nulla. Oppure, come sostiene il vicesindaco, "che siano battaglie di organismi più rappresentativi del nostro".

Sono fermamente convinta che, invece, bisogna avere il coraggio di fare delle scelte chiare, dove non ci può stare dentro tutto, dove la tavolozza di colori che mette insieme tutti, in nome del bene comune, diventa un minestrone. Non ho mai detto che la vostra lista è targata PD, ho detto, e lo ribadisco, che è funzionale al sistema: un sistema che è cresciuto e si è rafforzato soprattutto grazie alla forza di un partito che è stato protagonista della scena politica del nostro territorio. Un sistema che ho contrastato da sempre per le conseguenze nefaste che una certa politica - caratterizzata da un agire che io definirei tipicamente democristiano - ha determinato a livello sociale e

culturale, oltrech  economico. Sono fermamente convinta che sia necessario un cambiamento di rotta, radicalmente oppositivo al pensiero dominante, che limita di fatto la nostra libert  e ci rende sudditi. Che poi tutto questo venga tradotto e male interpretato dall'Assessore Piras come una componente oppositiva e arrogante del mio carattere, credo sia dovuto alla sua incapacit  di leggere e capire un'analisi politica, di confrontarsi e fondamentalmente di accettare posizioni diverse dalla sua.

Altro punto, che vorrei chiarire,   il fatto che essere in maggioranza non significa essere dalla parte del giusto. Ho pi  volte sottolineato che non si pu  agire solo in funzione del consenso, per essere vincente a tutti i costi. Essere in minoranza non equivale a essere perdenti, e questo non lo dico oggi dai banchi dell'opposizione, ma l'ho ribadito pi  volte anche a chi sedeva tra i banchi della minoranza quando io ricoprivo la carica di sindaco. Si   perdenti, a mio modo di vedere, quando ci si serve della politica e appare lecito utilizzare tutti i mezzi possibili pur raggiungere i propri fini, spesso senza scrupoli. Spero di avere chiarito cosa intendo per vecchia e nuova politica. Ora, per non eludere nessuna delle richieste fatte, soddisfer  la curiosit  del vice-sindaco- sebbene non ne capisca a fondo il senso- di sentire dalla mia voce, piuttosto che da quella del consigliere Morisano, un resoconto dell'operato della nostra amministrazione. Non credo che la buona politica si misuri riducendo il confronto politico a un inutile e sterile elenco di cose fatte, per misurare quante strade siano state asfaltate o quanti immobili acquistati, quanti eventi sono stati organizzati e misurare il successo di questi ultimi con il numero dei partecipanti (dati tra l'altro alquanto discutibili). I racconti delle cose fatte, spesso, non corrispondono a verit , anche perch , come si dice, ognuno le racconta a modo suo. Cercher , comunque, di fare un resoconto rispettando per quel che   possibile un ordine temporale degli eventi.

La prima problematica che abbiamo dovuto affrontare   stata la questione dei minori non accompagnati del Centro di accoglienza

presente nel nostro territorio. Una situazione insostenibile e quasi senza via d'uscita, che obbligava il comune a reperire ingenti risorse dal bilancio, per far fronte alla copertura delle spese. Solo grazie a un continuo e costruttivo confronto tra il Comune, la Prefettura e il titolare del Centro di accoglienza, siamo riusciti a trovare una soluzione.

Apro una parentesi per evidenziare che il supporto che le ha dato il dott. Noli, nell'esposizione delle cose fatte, appare alquanto lacunoso. Questo non mi meraviglia affatto considerato che il consigliere per l'intera durata del mandato scorso è stato sempre assente e non conosce nulla delle iniziative portate avanti dalla nostra amministrazione. Nell'elenco da voi riportato viene volutamente omesso quanto la nostra amministrazione abbia investito sulla fruibilità e continuità dei servizi culturali, in primis del mulino e del museo.

Voglio ricordare che abbiamo trovato le strutture chiuse! Con fondi di bilancio abbiamo affidato la gestione del museo e assunto personale qualificato (assistente museale). Inoltre, è stata nominata la direttrice, per coordinare e promuovere gli eventi culturali. Insomma, abbiamo messo le fondamenta per qualsivoglia programmazione culturale.

Evidentemente per voi questo è nulla!

Sempre nel settore culturale e sociale, la nostra amministrazione ha mostrato grande attenzione verso la scuola, per garantire anche nelle piccole comunità un valido percorso formativo. La priorità delle nostre azioni è stata rivolta alla salvaguardia delle istituzioni scolastiche: con fondi di bilancio abbiamo garantito la continuità del servizio educativo per i bambini in età prescolare, pur avendo subito la chiusura della scuola materna paritaria, gestita dalle Vincenziane, convinti che l'assenza di un servizio fondamentale avrebbe impoverito ulteriormente la nostra comunità. Senza trascurare che questa scelta ha dato l'opportunità di assumere un'unità lavorativa locale.

Anche questo è nulla!

E' stata avviata una collaborazione fattiva e stipulata una convenzione con il museo etnografico, anche grazie alla professionalità e alla sensibilità dell'allora direttrice dell'ISRE, Cristiana Collu.

Abbiamo deliberato l'adesione al Distretto culturale del Nuorese, facendo entrare Olzai nel circuito museale del territorio.

Abbiamo approvato il progetto di promozione We Are Shardana: una sorta di vetrina digitale, che rappresenta un valido supporto anche per le aziende e le imprese locali.

Abbiamo accolto favorevolmente la proposta dell'associazione Island 3 di realizzare un Tour virtuale: un progetto valido, alla portata di un vasto pubblico, per favorire una fruizione culturale e turistica alternativa e coinvolgente, rivolta anche alle categorie svantaggiate. Considerato, però, che il vicesindaco ha difficoltà a comprendere parole così difficili, non perderò tempo a spiegargliele.

Sono state proposte diverse presentazioni di libri, con particolare attenzione alle pubblicazioni legate alla storia e alle tradizioni del nostro paese.

Mi soffermo un attimo ad analizzare il primo punto preso in esame sempre dal vicesindaco, riguardo al progetto di promozione e informazione turistica affidato alla associazione Sardegna Itinerari di cultura. Il fatto che il vice-sindaco dica di non saperne nulla, non significa che non si sia fatto nulla.

L'attivazione del sito internet ha fatto registrare a Olzai un aumento considerevole delle visite individuali e di gruppo al museo e al mulino. Di particolare interesse i gruppi di dopolavoro (Cral, Università della terza età, per citarne alcuni) ai quali veniva offerta la degustazione dei prodotti locali e data la possibilità di poter acquistare gli apprezzati formaggi olzaesi. Sono state numerose anche le visite di scolaresche, provenienti da tutta la Sardegna, molte delle quali interessate anche alle

diverse attività laboratoriali proposte al museo, nell'ottica del superamento di una concezione statica del museo, a favore di quella dinamica. Diverse sono state le iniziative proposte dalla stessa associazione, sempre inserite in un più ampio progetto di valorizzazione del turismo attivo:

- l'attesissima tappa del campionato regionale di Enduro in Mountain bike, organizzata da Sardinia Enduro Challenge.
- La produzione di un video sulla vestizione delle maschere olzaesi, realizzato dagli autori del documentario "Sardegna tempio delle acque", in finale al festival "Sguardi, visioni e storie."
- Gli appuntamenti dedicati alla ricerca etimologica sulle biodiversità di Olzai.
- La mostra dei pani della Sardegna.
- Non ultimo l'organizzazione della giornata nazionale del diabete, inserita all'interno del più ampio progetto dedicato alla soddisfazione dei bisogni dei pazienti diabetici di tutta la Sardegna.
- Sempre attraverso il sito c'è chi si è innamorato di questo luogo, facendolo diventare lo scenario di uno dei momenti più importanti della vita di due giovani: il matrimonio. Durante il nostro mandato, infatti, abbiamo autorizzato le celebrazioni del matrimonio con rito civile, anche al di fuori dei locali del comune. Ben due matrimoni sono stati celebrati al mulino e uno nella piazza del comune.
- L'attività di promozione ha suscitato l'attenzione anche da parte di quotidiani di tiratura nazionale, come La Repubblica, che ha dedicato un'intera pagina; oltre a diversi articoli nei giornali di tiratura regionale, così come l'interesse della nota trasmissione, Geo & Geo.

Altra iniziativa, che mi piace ricordare come fatto culturale, è la nascita del comitato delle biodiversità, fortemente voluto

dall'amministrazione. Siamo convinti, infatti, che la salvaguardia delle sementi tradizionali rappresenti un simbolo di resistenza nella lotta antimonopolista. Tra le iniziative promosse dal comitato, di particolare interesse l'incontro con Raul Zibechi (sociologo, scrittore e giornalista uruguayano). Mi auguro che anche da parte vostra, sia rivolta al comitato tutta l'attenzione che merita.

Seguendo l'ordine proposto dall'assessore Morisano, riguardo alla mostra "Arte in rosa", è opportuno sottolineare che rientra nella programmazione delle iniziative culturali curate dalla direttrice museale, su incarico dell'amministrazione e non invece organizzata dal dipendente comunale, che non ha avuto nessuna delega e che probabilmente ha svolto volontariato. Inoltre il Bim non ha dato nessun finanziamento straordinario, né per l'acquisto del dipinto "Ritratto di bimba", né per la mostra "Arte in rosa", ma il Comune di Olzai ha ricevuto unicamente la somma spettante a tutti i comuni del Bim.

All'Arte in rosa sono seguite altre manifestazioni di rilievo altrettanto partecipate: la mostra a "Sos amigos artistas", che ha riscontrato un grande successo. Così come la performance teatrale di Gianluca Medas, sul tema del ritorno, descritto attraverso la vita di Carmelo Floris.

La ricca collezione della Pinacoteca è stata valorizzata con mostre a tema: si è scelto come luogo di esposizione, oltre al museo, la casa Mesina, molto apprezzata dai visitatori, per dare spazio anche alla ricostruzione della storia e dei personaggi illustri della nostra comunità.

Per rispondere al terzo punto evidenziato dall'assessore, è singolare che il delegato del Bim abbia deciso di mettere a disposizione la somma di 15.000 euro solo ed esclusivamente per la biennale, negando invece – nonostante le ripetute sollecitazioni da parte mia - qualsiasi contributo per altre iniziative, altrettanto valide, come la manifestazione proposta dalla direttrice del museo e dedicata alla straordinaria figura dell'artista Maria Lai.

L'ultimo punto preso in esame dall'assessore Morisano, riguarda il ricorso del comune di Olzai contro Egas.

Prima ancora il sindaco si era espressa in merito definendo quest'azione inutile e onerosa: un giudizio così pesante presuppone per lo meno la conoscenza dei fatti. Vorrei quindi aver una risposta dal sindaco a una semplice domanda. Lei sa in che cosa consisteva il ricorso e quali conseguenze avrebbe comportato non farlo? Penso proprio di no. Più che entrare nel merito delle questioni, che spesso non conoscete, emerge la volontà di esprimere giudizi negativi sull'operato della precedente amministrazione. Rimarrete certo sorpresi nell'apprendere che la decisione di impugnare la delibera dell'Egas non è stata del comune di Olzai, ma del Gasi, su indicazione dell'avvocato nominato non dal comune di Olzai, ma dallo stesso comitato. La delibera dell'Egas che imponeva l'ingresso in Abbanoa per i comuni (come il nostro), che non avevano una gestione in house del servizio idrico, sarebbe diventata esecutiva se non l'avessimo impugnata entro i famosi 60 giorni. Dopo più di un anno di tavoli di confronto con la parte politica senza alcun risultato, abbiamo chiesto all'allora presidente dell'Egas, Nicola Sanna, di sospendere la delibera nella fase interlocutoria. Richiesta respinta con determinazione. Vorrei mettere in evidenza che la famosa "leggina" è stata approvata, guarda a caso, solo dopo che il comune di Olzai aveva bloccato, con il ricorso, l'iter della delibera che, ripeto, obbligava tutti i comuni ad entrare in Abbanoa. La delibera di Egas era veramente irricevibile, soprattutto in considerazione del fatto che dalla nostra avevamo la normativa nazionale che consentiva ai comuni al di sotto dei mille abitanti di poter continuare la gestione autonoma.

Riprendendo l'elenco delle cose, a suo dire, non fatte dalla nostra amministrazione, vorrei prendere in esame il settore dei lavori pubblici. Lei sa che il delegato ai lavori pubblici era il dott. Noli? Ha chiesto di che cosa si è occupato e quali proposte ha fatto in questi anni? E, soprattutto, ha chiesto quali risultati sono stati raggiunti con il suo contributo?

Non mi meraviglia affatto che lei, suffragato dal suo amico Francesco Noli, abbia fatto l'elenco del nulla, perché il dott. Noli non ha fatto proprio nulla, durante i cinque anni del mandato: è stato sempre assente, mai nessuna proposta. La informo, perché forse lei non lo sa, che il consigliere Noli era l'unico referente dell'ufficio tecnico nei primi anni del mandato, eppure non ha mai dato risposta sul perché le opere programmate non siano state realizzate e soprattutto perché migliaia di euro sono finiti in avanzo di amministrazione allora vincolato.

E non ha mai dato risposte neanche sui motivi per cui la giunta non ha mai visto le famose schede tecniche, tanto sollecitate, che servivano soprattutto ad indicare i tempi di realizzazione dei lavori programmati.

La programmazione dei lavori pubblici ovviamente è andata avanti anche senza il contributo del delegato, nonostante le poche risorse spendibili del fondo unico.

Non credo che l'operato di un'amministrazione si possa valutare dal numero di finanziamenti ottenuti. Anche questo mi sembra un tipico ragionamento da vecchia politica. E' evidente dall'elenco che lei ha riportato, che ancora una volta non si è documentato abbastanza bene. Consultando gli atti avrebbe dovuto sapere che è stato finanziato un interessante progetto intercomunale: il progetto "Baddhe". E ancora mancano all'appello il finanziamento per la sistemazione di via Mannu, nel centro storico, e la realizzazione della sala multimediale. Pur non avendo il referente di turno, siamo inoltre riusciti ad ottenere un finanziamento di 850000 euro per un progetto validissimo sul quale abbiamo puntato molto e che avrà importanti risvolti da un punto di vista culturale, ambientale, turistico ed economico. Questo non è il nulla, lo è solo per chi vuole negare l'evidenza.

Mi pare tra l'altro che lei non si sia neanche accorto degli interventi che riguardano il decoro urbano. Non si è accorto che è stata risanata la discarica a cielo aperto, adiacente alla palestra comunale, che non dista poi tanto da casa sua. Non si è accorto che è stato realizzato un progetto che ha interessato l'ingresso del paese, che sono state asfaltate le strade principali, che è

stata ristrutturata la casetta di Burusone e sistemata la strada de "Sos nodos de balla". Particolare attenzione è stata data alla pulizia del paese e alla cura del verde urbano. Con la sistemazione di panchine e fioriere si è voluto abbellire il paese, perché pensiamo che sia importante vivere in un paese decoroso. Questo fatto non ha lasciato indifferenti neanche i visitatori, ma è completamente sfuggito all'attenzione del vice-sindaco. In questo contesto il riferimento al volontariato di Giovanni mi sembra fuori luogo. Certo, spesso manca la cultura e la sensibilità verso le cose comuni perché c'è la concezione che le cose di tutti in realtà siano cose di nessuno. Considerato, però, che il vice-sindaco continua a citare in tutti gli interventi il volontariato di Giovanni, mostrandosi particolarmente interessato al lavoro portato avanti in questi anni dal consigliere Morisano, voglio aprire una parentesi per chiarire meglio il sostegno dato dal consigliere durante il mandato. Oltre la disponibilità che è stata riconosciuta da tutti, vorrei mettere in evidenza il contributo che il consigliere Morisano ha dato in rappresentanza del Comune di Olzai anche in ambito sovra-comunale. In più occasioni è stato portavoce della linea politica che intendevamo portare avanti, partecipando a diversi incontri territoriali anche su argomenti scottanti, come la sanità, dove ha fatto sentire la nostra voce, anche in solitudine, denunciando coraggiosamente i vecchi metodi della politica e le scelte scellerate che venivano portate avanti e di cui oggi paghiamo amaramente le conseguenze. Mi piace sottolineare a tutti voi e in particolare al vice-sindaco che spesso le voci fuori dal coro non sono sempre stonate.

Continuando nell'ambito dei lavori pubblici, si è cercato di orientare l'interesse verso la sistemazione delle strutture esistenti, anche attraverso interventi che attenuassero i disagi per i cittadini, tra cui l'accesso all'ambulatorio e la strada adiacente al cimitero. La nomina di un architetto a supporto dell'ufficio tecnico ha dato buoni risultati: i lavori di sistemazione del piano terra dell'edificio scolastico per accogliere i bambini in età prescolare sono stati conclusi.

Da definire, invece, il progetto di ristrutturazione del Teatro Mesina e gli interventi già programmati per il mulino e l'area circostante.

Sono stati attuati, inoltre, lavori urgenti che hanno riguardato le strutture sportive, come la sistemazione del tetto della palestra e il progetto ormai esecutivo del campetto polivalente.

Voglio ricordare che gli investimenti che hanno riguardato le strutture sportive, non sono stati accolti con favore dal delegato ai lavori pubblici, che ci metteva in guardia dal fatto che potevano rappresentare uno spreco di risorse, considerato l'esiguo numero dei bambini.

Come ultimo punto, non certo in ordine di importanza, vorrei ricordare che l'impegno primario della nostra amministrazione è stato rivolto alla cura e alla tutela delle fasce deboli della popolazione. Anche in una piccola comunità come la nostra sono presenti situazioni di grande disagio. Posso dire con soddisfazione che i Servizi Sociali hanno funzionato bene.

Ci tengo, inoltre, a ricordare anche la fruttuosa collaborazione con l'associazione delle Vincenziane e in particolare con suor Angela che ha fatto della carità la ragione della sua vita.

Questo in sintesi il programma realizzato durante il nostro mandato che, come ho spiegato, non è stato affidato al caso, ma è nato dalla volontà di agire anche a livello locale per incidere in qualche modo sulla realtà. Non è stato un percorso semplice, ed è chiaro che si può e si deve migliorare. Abbiamo messo in campo tutte le nostre forze, per perseguire gli obiettivi prefissati, che in alcuni casi richiedono tempi lunghi. A questo proposito vorrei proporre alla nuova amministrazione di continuare un progetto ambizioso che avevamo già in cantiere: quello che riguarda la nascita di una comunità energetica ad Olzai. L'incarico affidato all'ingegnere, per occuparsi di efficientamento energetico, doveva servire come supporto per la realizzazione del progetto. Particolare sensibilità e attenzione verso questo progetto sono

state mostrate dalla viceministro dello Sviluppo economico, Alessandra Todde, con la quale abbiamo avuto un incontro costruttivo.

Considerato che la richiesta di confrontarci sul Piano casa non è stata neanche presa in considerazione, chiediamo che per lo meno questa proposta venga esaminata in Consiglio comunale e inserita all'interno di una più ampia discussione sulla questione energetica in Sardegna. Capisco che per voi queste tematiche non rappresentino delle priorità, all'interno della vostra programmazione, tuttavia, assessore Morisano, queste non sono cose astratte, ma riguardano da vicino la vita delle persone, anche in termini di difesa del diritto alla salute, che non è semplicemente l'assenza di malattia, ma va inteso come benessere sociale, culturale e ambientale.

Per quanto riguarda l'intervento dell'assessore Piras con tutta la buona volontà e l'impegno, mi viene davvero difficile rispondere a delle considerazioni del tutto strampalate. O, dovrei forse rispondere al fatto che a causa della mancata realizzazione della Biennale di incisione e soprattutto senza il contributo determinante dell'impiegato comunale, Olzai sia caduto in una sorta di analfabetismo e di declino culturale? Semplicemente ridicolo! Oppure dovrei rispondere al fatto che la minoranza dichiara di non volere il bene del paese perché non collabora con voi? O quando afferma che per non denigrarci ingiustamente (perché evidentemente per l'assessore c'è un modo giusto per denigrare) è stata costretta a documentarsi con i famosi documenti ufficiali del sentito dire, spacciando opinioni personali come fatti oggettivi? E ancora, dovrei rispondere al fatto che la minoranza si oppone a qualunque proposta, solo per il gusto di attaccare il prossimo, mostrando un atteggiamento frustrato e anacronistico? Sinceramente dovrei rispondere a queste sciocchezze?

A questi livelli non ci sto, mi rifiuto di rispondere. Non ci sono proprio i presupposti per un confronto anche perché l'assessore mostra una grande difficoltà persino a capire le mie parole, che spesso riporta in maniera distorta. Lo spessore del suo

intervento denota l'incapacità di distinguere l'insulto dall'attacco politico.

Voglio invece rispondere alla sua richiesta di chiarimenti riguardo la mancata emissione dei ruoli. Ecco, che lei attribuisca a me la responsabilità dei ritardi nella bollettazione denota tutta la sua malafede. Certo che ci vuole un bel coraggio a chiedere conto a me, di una situazione che parte da lontano, proprio da quando ad amministrare la nostra comunità c'erano le stesse persone di cui oggi ne cantate le gesta. Come tutti sanno la nostra amministrazione ha ereditato una situazione davvero disastrosa, riferita non solo alla mancata bollettazione del servizio idrico ma anche della Tari. A noi è toccato il compito gravoso e ingrato di recuperare per intero tutte le annualità arretrate della Tari. Le ricordo che un sindaco non è un esattore delle tasse. Mi sono dovuta assumere la responsabilità di calendarizzare la bollettazione del servizio idrico, per non vessare ulteriormente i cittadini: non potevano certo ricadere su di loro le conseguenze della mala gestione e delle negligenze di chi mi ha preceduto. A questo proposito è bene ricordare che la sciagurata decisione di non procedere con la bollettazione è stata presa negli anni in cui il dott. Noli era sindaco, e lei, assessore Morisano, consigliere di maggioranza. Saprà dare, quindi, lei, meglio di me, le dovute spiegazioni alla neo-assessora della Cultura.

Bisogna però ricordare per onestà che lei, consigliere Morisano, formalizzò il suo dissenso alla stessa maggioranza, contro l'entrata in Abbanoa. In quell'occasione io stavo dalla sua parte, senza preconcetti, convinta che quella fosse una battaglia sacrosanta. Sarebbe, inoltre, interessante consultare, cosa che faremo senz'altro, la documentazione di quel periodo, comprese le comunicazioni da parte degli uffici.

Per quanto riguarda la delibera di Arera che ha dato applicazione a quanto stabilito dalla legge di bilancio del 2018, è bene sottolineare che non ha effetto retroattivo, ma si applica alle bollette che scadono dopo il 1 gennaio 2020. Un principio elementare nell'ordinamento giuridico è che la legge non dispone che per l'avvenire e non può essere applicata a vicende

verificatesi anteriormente alla sua emanazione. Ciò significa che il termine di prescrizione di 2 anni scatta dal 2 gennaio 2020, mentre per le bollette antecedenti a tale data vale ancora la prescrizione di 5 anni. Ritengo, pertanto, non solo di non dovermi rimproverare nulla, ma di aver agito in modo corretto. Invito, quindi, tutti a mostrare un atteggiamento responsabile soprattutto in considerazione del fatto che abbiamo una gestione autonoma da tutelare e difendere.

C'è poi un fatto però sul quale proprio non posso sorvolare: non si permetta mai più di offendermi, affermando che sono una persona che utilizza il linguaggio dell'insulto e dell'attacco personale. Questo non glielo consento, perché è una menzogna. Forse lei vuol riversare su di me, quello che è un suo modo di essere. Non è mai successo che abbia offeso qualcuno, né in Consiglio, né fuori dal Consiglio. In questi anni, invece, ho dovuto subire diversi attacchi rivolti alla mia persona, ai quali non ho mai risposto per non essere costretta a scendere a livelli così bassi. Forse perché ho sempre avuto una vera repulsione per la volgarità di un linguaggio che io definisco da "lavandaie", tipico delle comari che si ritrovano e provano gusto a sparlare degli altri. Tutto questo non mi appartiene, non fa parte del mio stile, né della mia educazione. Le consiglio, pertanto, prima di parlare di pensare a quello che dice.

Voglio concludere il mio intervento augurandomi che per il futuro le discussioni all'interno di quest'aula consiliare tengano sempre un profilo degno di un luogo istituzionale, anche se i confronti possono essere duri e le posizioni discordanti: così vuole la democrazia.

Spero che il vice-sindaco tenga fede alla parola data quando dice che anche le proposte della minoranza saranno apprezzate se utili alla comunità.

Confidiamo, quindi, che nel prossimo Consiglio le proposte da noi avanzate possano essere inserite come punti all'ordine del giorno, così da permettere al Consiglio stesso di esprimersi nel merito.

Ester Satta